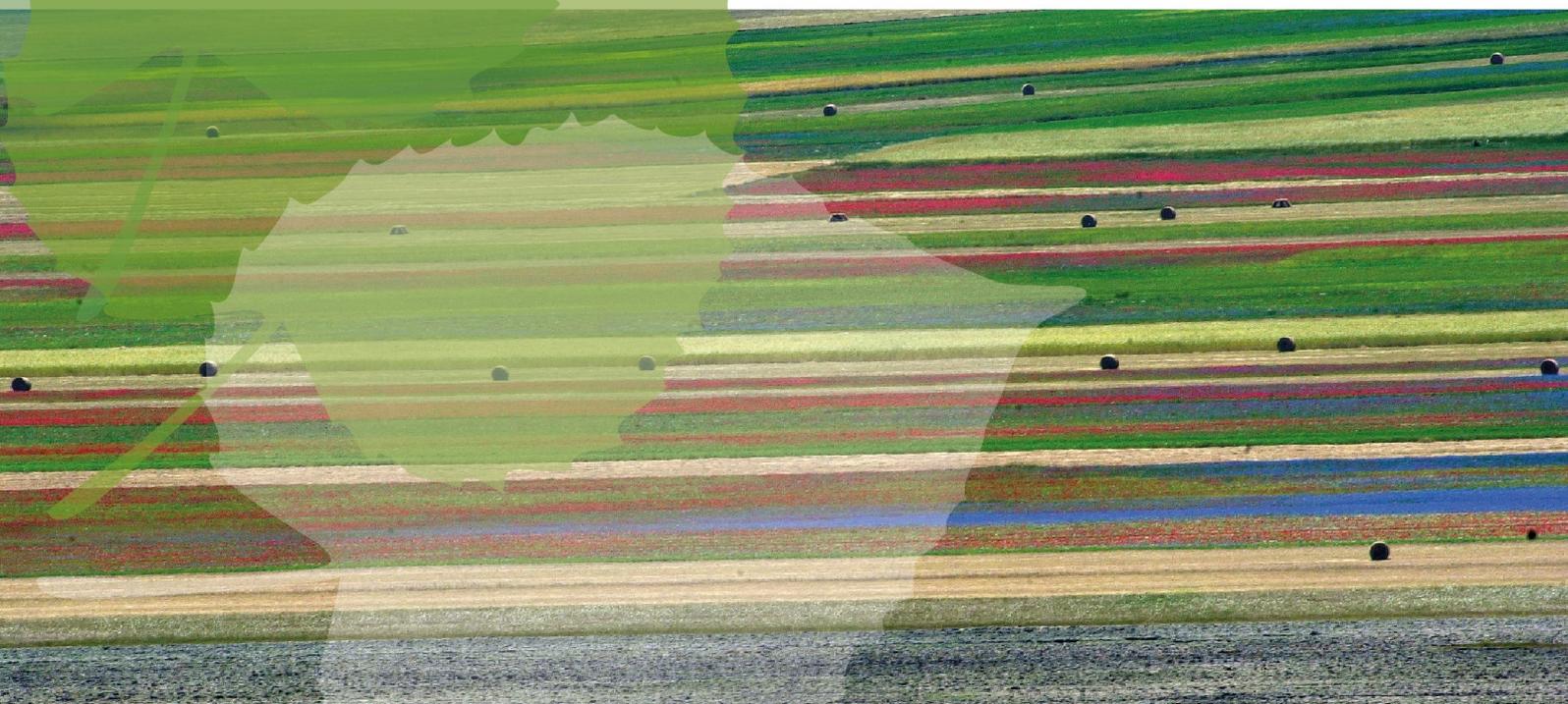




innovAZIONI

per la SOSTENIBILITÀ LOCALE

0
20
20





INDICE

- 1 Gli obiettivi del bollettino InnovAzioni per la Sostenibilità Locale
- 2 L'intervista a Sonia Cantoni - membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità di Iren
- 3 La banca dati GELSO
- 4 L'intervista a Marco Talluri - coordinatore della rete dei comunicatori del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente
- 5 Bandi per buone pratiche, eventi, news



Gli obiettivi del bollettino InnovAzioni per la Sostenibilità Locale

Siamo lieti di presentare con questo primo numero, il nuovo periodico online di “InnovAzioni per la sostenibilità ambientale”.

La sfida che ci si presenta, resa ancora più indispensabile dalla situazione che stiamo vivendo in questi mesi, è quella di continuare a svolgere le nostre attività in maniera responsabile ed efficace guidando i nostri futuri lettori all’approfondimento delle iniziative nazionali e locali di sostenibilità ambientale che sono sempre state oggetto della nostra attenzione ed analisi. Mai come ora il nesso fra la salute dell’ambiente e salute umana si è stretto così tanto.

La nascita di questo nuovo strumento informativo, che ha lo scopo di divulgare le buone pratiche raccolte nella Banca Dati “GEestione Locale per la SOstenibilità ambientale” (GELSO), vuole esserne un esempio concreto.

Nel corso della sua ultradecennale operatività la Banca Dati GELSO ha messo a disposizione delle istituzioni e della cittadinanza uno strumento di conoscenza e di diffusione delle informazioni su quanto di più innovativo si sta realizzando nel campo dello sviluppo sostenibile a livello locale, attraverso una struttura informativa che ha contribuito a diffondere quelle buone pratiche riproducibili in più contesti fornendo un’interfaccia di semplice accesso. Il gradimento degli stakeholder, manifestatosi con diverse decine di migliaia di consultazioni in questi anni, è motivo di grande soddisfazione e stimolo a migliorare ancor di più la modalità di fruizione di queste informazioni.

Oggi il sito della Banca dati GELSO è in fase di profondo rinnovamento per accrescere la sua immediatezza comunicativa ed efficacia

informativa affrontando e potenziando nuovi temi divenuti imprescindibili per un approccio integrato alla sostenibilità ambientale a partire dall’economia circolare, dai cambiamenti climatici e dalle smart cities che rappresentano nodi chiave per le politiche ambientali di scala locale.

Confidiamo in questo modo di avviare un percorso editoriale che possa dare visibilità e facilitare la trasferibilità di quei processi volti ad una progressiva e duratura trasformazione di azioni e stili di vita, nell’auspicata direzione della sostenibilità ambientale.

Buona lettura!



Il disegno iniziale della banca dati GELSO, realizzato nel 2000, si fondava su modelli internazionali e sull'esperienza italiana all'epoca più rilevante, rappresentata dalla banca dati OPERA, *Osservatorio delle Politiche Eco-sostenibili Realmente Attuate*, con l'obiettivo di valorizzare e portare avanti l'esperienza avviata dal Comune di Ferrara in collaborazione con Legambiente.

Promotrice dell'idea iniziale sulla quale si è basato il progetto è stata la Dottoressa Sonia Cantoni che in quegli anni era direttrice di uno dei dipartimenti dell'Agenzia Nazionale della Protezione dell'Ambiente (ANPA).

Il tema della raccolta e dello scambio di buone pratiche continua ancora ad essere di estrema attualità e la sua utilità largamente riconosciuta, per fare una valutazione del percorso evolutivo di GELSO, a venti anni dalla sua nascita, è stato chiesto alla Dott.ssa Cantoni, attualmente membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità di Iren, la sua opinione in merito al Progetto e quali indicazioni si sente di suggerire al fine di migliorarne la valenza comunicativa.



Dr.ssa Cantoni, vorremo conoscere la sua opinione sull'utilità degli strumenti di diffusione di buone pratiche per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed in particolare sulla banca dati GELSO di cui è stata

promotrice.

Vorrei fare una premessa, descrivere il periodo di grande entusiasmo in cui nasceva GELSO, quando si stava sviluppando il sistema delle agenzie per l'ambiente.

Nel 1999 ero direttrice di un dipartimento dell'Agenzia Nazionale della Protezione dell'Ambiente (ANPA) che si chiamava Strategie integrate, Promozione e Comunicazione, termine che dimostra l'intelligenza con la quale si presentava questa nuova organizzazione nel contesto nazionale e internazionale: la sostenibilità era alla base del concetto di integrazione; la missione del Dipartimento era di assistere l'incremento di politiche di sviluppo sostenibile, sia nazionali che locali, integrando obiettivi, strumenti e attori. Ci tengo a sottolineare la presenza di tante persone giovani e donne che lavoravano insieme a me, un fattore di successo molto importante. Circolava uno spirito da pionieri molto positivo.

Quali erano i compiti del dipartimento?

Il dipartimento si poneva come supporto del Ministero dell'Ambiente con il compito di presidiare le grandi

convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia in tema di sostenibilità, cambiamenti climatici, biodiversità e desertificazione; contribuiva anche all'obiettivo di sviluppare e consolidare la rete delle agenzie regionali che stavano nascendo proprio in quel periodo. Aveva il compito di promuovere e sostenere l'attuazione dei principi dell'Agenda 21, orientata anche a livello locale alla salvaguardia dell'ambiente, al benessere, agli aspetti sociali. Si occupava inoltre della definizione di una metodologia per valutare il danno ambientale, nonché di comunicazione e promozione dei principi della sostenibilità a più ampio raggio. Il nuovo sistema delle Agenzie per l'Ambiente cominciò in quel periodo a diventare una realtà, con l'idea che il controllo fosse non solo misurare i parametri quantitativi chimici e fisici che definiscono l'ambiente, ma piuttosto "tenere sotto controllo" lo stato e l'evoluzione dell'ambiente in cui viviamo.

Quando inizia a manifestarsi in Italia l'interesse per il tema della sostenibilità ed in particolare a livello locale?

Verso la fine degli anni '90 gli enti locali del centro-nord Europa avevano già avviato processi di sostenibilità. Nel '99, sull'onda di questo entusiasmo europeo, in Italia si costituì il Coordinamento delle Agende 21 Locali con l'obiettivo di monitorare quello che stava succedendo nel Paese, di promuovere i processi di sostenibilità a livello locale, prendendo spunto anche dalle nuove, buone pratiche europee e internazionali. Il Coordinamento Agenda 21 Locali nacque con la carta di Ferrara, quando era assessore del Comune di Ferrara Alessandro Bratti, che già allora



aveva fatto molte buone cose per l'ambiente e per la sostenibilità.

Questo era il contesto in cui nacque GELSO, cioè di tensione verso l'innovazione nei modi di governo, ma anche di tensione verso l'innovazione sociale. Il processo di Agenda 21 richiede partecipazione, nuova consapevolezza, responsabilità, volontà e capacità di azione per il bene comune. Un nuovo modo anche di pensare e di fare "Politica".

Per descrivere lo spirito con cui è stata pensata questa Banca Dati, va ricordato che nel 2000 fu pubblicato un manuale "Linee guida per le Agende 21 locali", che ANPA realizzò in collaborazione con l'Istituto di ricerca Ambiente Italia, riportando e adattando alla nostra realtà il meglio che si stava facendo in Europa con la "Campagna Città sostenibili", in coerenza con gli accordi sottoscritti dai vari governi del Mondo a partire dal 1992 a Rio.

Come è nata l'idea di una banca dati che contenesse "buone pratiche" e quali erano gli scopi di questa iniziativa?

Nel '99 lanciammo un progetto di banca dati che si chiamava GELSO, prendendo spunto da OPERA (Osservatorio delle Politiche Ecosostenibili Realmente Attuate), una banca dati nazionale già esistente gestita dal Comune di Ferrara insieme a Legambiente. Noi chiedemmo di poter utilizzare il contenuto di OPERA, il Comune acconsentì e quindi il primo nucleo di GELSO condivise le buone pratiche già censite da OPERA, interessanti esperienze di quella realtà locale (per molti versi pioniera), ma con un occhio attento al più ampio contesto italiano.

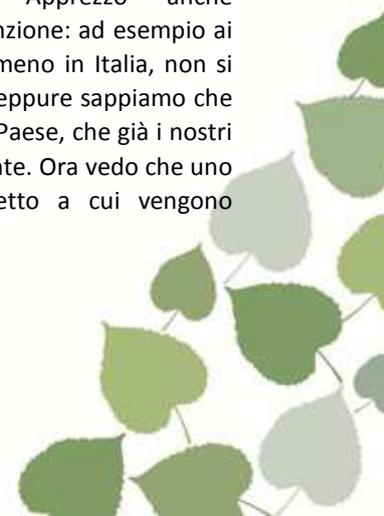
Gli obiettivi erano: da una parte creare una piattaforma per lo scambio di informazioni che diventasse anche strumento di promozione per le politiche a livello locale; dall'altra avviare uno strumento di monitoraggio sistematico sull'evoluzione delle politiche di sostenibilità a livello locale in Italia, in modo tale da poter rappresentare anche in sede europea e internazionale le capacità di fare del nostro Paese.

L'altro criterio con cui è stata costruita e poi sviluppata questa banca dati è che non si voleva parlare solo agli esperti tecnici e ai consulenti delle pubbliche amministrazioni, ma anche agli amministratori, agli operatori scolastici e ai cittadini. E' sempre stato molto chiaro che la sostenibilità non la costruiscono solo i governi locali, se e quando assistiti da bravi consulenti, ma le comunità. GELSO è stata pensata e realizzata come uno strumento che parla "facile", in grado di fornire informazioni tecniche, organizzate secondo criteri rigorosi e trasparenti, ma che si rivolge anche ai cittadini, con un accesso aperto e un'interfaccia facilmente comprensibile. Quindi uno strumento accessibile, sviluppato con software open source, quindi "amichevole" per chi lo usa. Uno strumento che, a seconda delle interrogazioni, può parlare sia un linguaggio tecnico che comune. Da sottolineare anche che GELSO non parla delle "migliori pratiche", parla delle buone pratiche, un altro aspetto da apprezzare direi, in accordo con il principio del "miglioramento continuo". Quello che può muovere il mondo, le organizzazioni, le comunità, gli individui è da sempre la consapevolezza dei propri limiti e la volontà e l'impegno per un miglioramento continuo.

Ancora: un aspetto importante di GELSO è la sua dinamicità, la sua capacità di aggiornarsi continuamente, anche grazie ai contributi delle svariate tipologie di utenti a cui si rivolge. Una buona iniziativa, dunque, che molto deve, essa stessa, alla partecipazione di tanti.

Come valuta oggi GELSO, a venti anni dalla sua nascita?

La prima cosa positiva è che è uno strumento che ha continuato a vivere e si è evoluto nel tempo. La continuità nel perseguire gli obiettivi condivisi è sempre un grandissimo valore. La seconda è l'evoluzione della sua interfaccia, sempre più accessibile ed amichevole. Apprezzo anche l'aggiornamento dei temi di attenzione: ad esempio ai tempi della nascita di GELSO, almeno in Italia, non si parlava di "economia circolare", eppure sappiamo che è una capacità di fare del nostro Paese, che già i nostri nonni praticavano quotidianamente. Ora vedo che uno dei settori di attenzione, rispetto a cui vengono



categorizzate le varie pratiche, è proprio l'economia circolare.

Interessante l'attenzione anche al mondo del sociale: non solo perché una buona qualità dell'ambiente è ormai riconosciuta come indicatore (e motore) di benessere sociale, ma anche perché obiettivi di sostenibilità ambientale ben si coniugano con obiettivi di inclusione, equità, giustizia, pari opportunità, innovazione sociale. In questo senso potrebbe risultare interessante indagare le innovative esperienze di "second welfare", iniziative della comunità, attivate da soggetti del Terzo Settore, per rispondere in modo sostenibile ai crescenti bisogni di servizi alla persona.

Infine, l'adozione del modello Agenda 2030 - con i suoi obiettivi e indicatori di sostenibilità - come framework della Banca Dati, mi pare un'ottima idea per mettere in relazione virtuosa il nostro Paese con quanto di buono si deve e si può fare a livello "locale". Per un futuro possibile del nostro Pianeta.





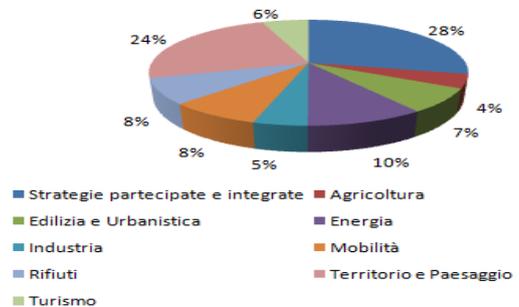
Il Progetto GELSO - GEstione Locale per la **SO**stenibilità di ISPRA si propone di favorire la diffusione delle buone pratiche di sostenibilità attuate a livello locale in Italia. L'obiettivo primario è quello di creare una "rete" attiva di scambio di informazioni tra tutti coloro che sono impegnati a mettere in atto interventi di sostenibilità a livello locale.

Il database censisce oltre 1200 buone pratiche che riguardano i principali settori di intervento delle politiche sostenibili: *Strategie partecipate e integrate, Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo.*

Per buona pratica si intende "...un'azione, esportabile in altre realtà, che permette ad un Comune, ad una comunità o ad una qualsiasi amministrazione locale, di muoversi verso forme di gestione sostenibile a livello locale". Si considera buona, quindi, una pratica che corrisponda all'idea di sostenibilità intesa come fattore essenziale di uno sviluppo in grado di rispondere "...alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie".

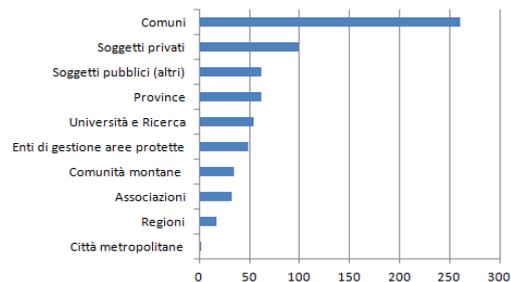
GELSO è nato in attuazione della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile (Delibera CIPE il 2 agosto 2002, n. 57) che prevede l'attivazione di una Banca dati sulle buone pratiche locali come strumento per il miglioramento a livello locale della capacità di governo ambientale e della partecipazione ai processi decisionali (Cap. 5). Il progetto risponde inoltre agli obblighi previsti dalla della Convenzione di Aarhus sull'accesso all'informazione ambientale (art.5), ed è stato inserito dal Segretariato della Convenzione tra i *case studies on Electronic Information Tools*, pubblicati sul sito dell'UNECE.

La banca dati raccoglie buone pratiche relative ad 8 aree di intervento: Strategie partecipate e integrate che include il 28% delle buone pratiche rilevate, Agricoltura il 4%, Edilizia e Urbanistica il 4%, Energia il 10%, Industria il 5%, Rifiuti l'8%, Territorio e Paesaggio il 24% e Turismo il 6%.

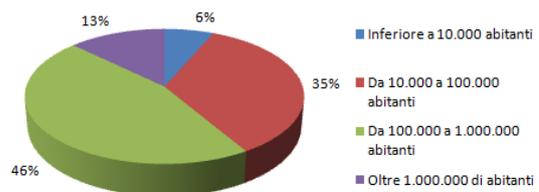


Il settore Strategie partecipate e integrate comprende progetti caratterizzati da un approccio integrato e transdisciplinare, progetti che adottano metodi partecipativi, iniziative di formazione ambientale ed attività volte al miglioramento della sostenibilità degli stili di vita e dei modelli di produzione e di consumo. Nella sua evoluzione il progetto, nato intorno alla banca dati sulle buone pratiche, è diventato un sito web dedicato alla sostenibilità, uno strumento per la conoscenza e la diffusione delle informazioni innovativo e dinamico, fruibile non solo da parte degli operatori tecnici, ma anche da chiunque possa essere interessato alle tematiche di sostenibilità.

I principali promotori delle buone pratiche inserite in Gelso sono: gli Enti locali, gli Enti di gestione delle aree protette, le Università, gli Enti di Ricerca, le Associazioni ma anche i soggetti privati.



Dimensione delle Amministrazioni promotrici delle esperienze di sostenibilità censite in GELSO



La raccolta dei progetti è in ogni caso aperta e inclusiva, perché qualsiasi pubblica amministrazione o soggetto privato può segnalare il proprio progetto attraverso il modulo presente sul sito.

La selezione delle buone pratiche si basa su *criteri di ammissibilità* (il progetto deve essere già avviato, deve essere esportabile e ripetibile in altri contesti territoriali, deve essere coerente con obiettivi di qualità e target di sostenibilità adottati in ambito nazionale e internazionale, perseguire almeno un obiettivo in ciascuna delle tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica) e su *criteri di qualificazione*, legati agli obiettivi specifici dei singoli settori di intervento e pubblicati sul sito.

I criteri sono stati stabiliti da un *panel* di esperti e pubblicati sul sito.

GELSO esegue un monitoraggio delle buone pratiche censite, al fine di fornire una valutazione del raggiungimento dei risultati, descrivere le modalità di realizzazione (creazione di partnership e collaborazioni, promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale, formazione delle unità operative, influenza su altre politiche e sviluppi futuri), le criticità affrontate e le modalità di diffusione e trasferimento dell'esperienza. È stato pertanto inserito tra i Sistemi di monitoraggio locale nel Rapporto Italiano sull'attuazione della *Strategia europea per lo sviluppo sostenibile*.

All'interno del Progetto sono presenti alcune sezioni di approfondimento sulle tematiche più attuali per le politiche di sostenibilità locale: *Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici*, *Convenzione Europea del Paesaggio*; *Turismo sostenibile*; *Aree naturali protette*; *Agricoltura*, *Verde urbano ed Economia circolare*.

Tematiche in evidenza



Buone pratiche per l'agricoltura



Buone pratiche per il paesaggio



Buone pratiche nelle aree protette



Buone pratiche per il turismo



Buone pratiche per i cambiamenti climatici



Buone pratiche per il verde urbano



Buone pratiche per l'economia circolare



L'intervista a Marco Talluri - coordinatore della rete dei comunicatori del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

E' stato chiesto al Dr. Marco Talluri, esperto di comunicazione e informazione e coordinatore della rete dei comunicatori del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, la sua opinione su GELSO come strumento di comunicazione per coinvolgere una platea più estesa e composita per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.



GELSO vuole diventare uno strumento che supporti sempre più gli attori locali nell'attuazione dell'Agenda 2030. Quale valore può avere lo scambio di buone pratiche nella prospettiva del perseguimento degli SDGs?

Secondo me molto. Negli ultimi tempi l'opinione pubblica - o almeno una parte di essa - sta acquisendo consapevolezza sui temi ambientali e della sostenibilità. Il movimento globale #FridaysForFuture che si ispira alla diciassettenne svedese [Greta Thunberg](#) è riuscito a mobilitare i giovani di tutto il mondo, ed a smuovere le coscienze di tanti, sull'urgenza di agire ora, non domani, per contrastare il riscaldamento globale e salvaguardare l'ambiente. Una recente ricerca dell'[Eurobarometro](#) ha mostrato come questa sensibilità si stia estendendo ad una parte considerevole dell'opinione pubblica. Coloro che sono più consapevoli, si domandano come possono dare partecipare attivamente. Sempre più spesso ci viene chiesto, "ed io cosa posso fare per dare il mio piccolo contributo"? Quindi diffondere le buone pratiche è senz'altro una attività meritoria. D'altra parte il concetto di "buone pratiche" è abbastanza generico. Può trattarsi di "consigli utili" sui comportamenti che ciascuno di noi tiene ogni giorno in relazione all'ambiente (mobilità, rifiuti, acqua, ecc.) oppure intenderle come azioni delle amministrazioni pubbliche che richiedono

un coinvolgimento consapevole dei cittadini. Per ciascuno di questi due filoni sarebbe utile definire una strategia comunicativa specifica.

Quali strategie si possono adottare per comunicare in maniera efficace con la vasta platea di utenti a cui il progetto si rivolge? (pubbliche amministrazioni, associazioni, tecnici, consulenti ambientali, insegnanti, cittadini ecc.)

Per ogni destinatario è necessario pensare a messaggi diversificati. Ed anche le buone pratiche da segnalare sono di diverso tipo. La banca dati, quindi, è in qualche modo il "contenitore" di tutte le informazioni, ma poi è necessaria una comunicazione proattiva pensata e destinata alle varie tipologie di destinatari. Riguardo, ad esempio, alle buone pratiche che possono realizzare i singoli cittadini, ricordo ad esempio che un tempo sul sito dell'Agenzia Europea per l'Ambiente c'era una specifica sezione dedicata ai "green tips", ecco potremmo ad esempio dar vita ad una collana on-line di brochure scaricabili e di video, magari animati, del Sistema, che potrebbero essere di riferimento per tutti gli enti che compongono il Snpa. Penso che le colleghe ed i colleghi che si occupano di educazione ambientale, insieme con i comunicatori, potrebbero lavorare insieme con voi ad un progetto del genere.

Quali possono essere gli strumenti comunicativi più indicati per supportare la diffusione delle buone pratiche verso un pubblico più vasto di cittadini che possa fare da cassa di risonanza e



stimolo affinché i governi locali seguano gli esempi delle pratiche “virtuose” perseguite da altre amministrazioni?

L’uso di piattaforme social potrebbe essere un mezzo idoneo a questo scopo?

Sicuramente l’uso dei social può aiutare, in alcuni casi i messaggi diffusi riescono davvero a diventare “virali” ed a raggiungere quindi un gran numero di persone. Tuttavia occorre essere consapevoli che non basta usare un mezzo di comunicazione – in questo caso i social – per raggiungere l’obiettivo. Occorre mettere a punto molto bene il messaggio (il contenuto) e le vie della sua diffusione.

Ad esempio nel caso nostro, un [notizia pubblicata in AmbienteInforma](#) su “Consigli pratici per l’uso del cellulare” con video di Appa Bolzano e del Laboratorio di Educazione ambientale di Arpa Fvg, ha avuto l’anno scorso una diffusione larghissima (per i nostri numeri). Direi che un caso del genere è esemplare, in quanto si sono messe insieme le risorse di varie agenzie per un prodotto di Sistema, per dare consigli utili a seguire buone pratiche per tutelare l’ambiente (e la salute).

Quale ruolo può avere GELSO nello scambio di buone pratiche realizzate all’interno del SNPA?

Quali sono gli strumenti più adeguati per perseguire questo obiettivo?

Come SNPA stiamo ormai lavorando in modo sempre più integrato, ed il “volume di fuoco” della nostra comunicazione può essere significativo, se ben coordinato. Basti pensare che i siti Web di tutti gli enti che compongono il Sistema hanno avuto più di 12 milioni di visitatori nel 2019, e che il nostro notiziario AmbienteInforma raggiunge oltre centomila destinatari due volte la settimana e che le notizie pubblicate sono rilanciate anche sui social. Direi che andrebbe definita una specifica campagna di promozione, definendone bene gli obiettivi, selezionando alcune tipologie di buone pratiche e puntando alla loro diffusione con tutti gli strumenti a disposizione, con una certa

pressione per un periodo di tempo. Secondo me il tema delle buone pratiche può davvero essere un punto di incontro fra coloro che nel Snpa si occupano di comunicazione, educazione ambientale e sviluppo sostenibile, per mettere a fattore comune le proprie esperienze e professionalità, ciascuno dal proprio punto di vista, costruendo insieme qualcosa di utile da proporre per la vita quotidiana dei cittadini.





Bandi per buone pratiche, eventi, news



14 – 18 luglio

Ecofuturo festival

Padova

<https://ecofuturo.eu/>



20 - 26 settembre

European Sustainable Development Week (ESDW)

Tutta Europa

<https://esdw.eu>



22 settembre – 8
ottobre
2020

Festival dello Sviluppo Sostenibile

Tutta Italia

<https://festivalsvilupposostenibile.it/2020>



27 – 29 novembre
2020

Fa' la cosa giusta!

Milano

<https://www.falacosagiusta.org/>

